

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno
97 n. 39 Speciale

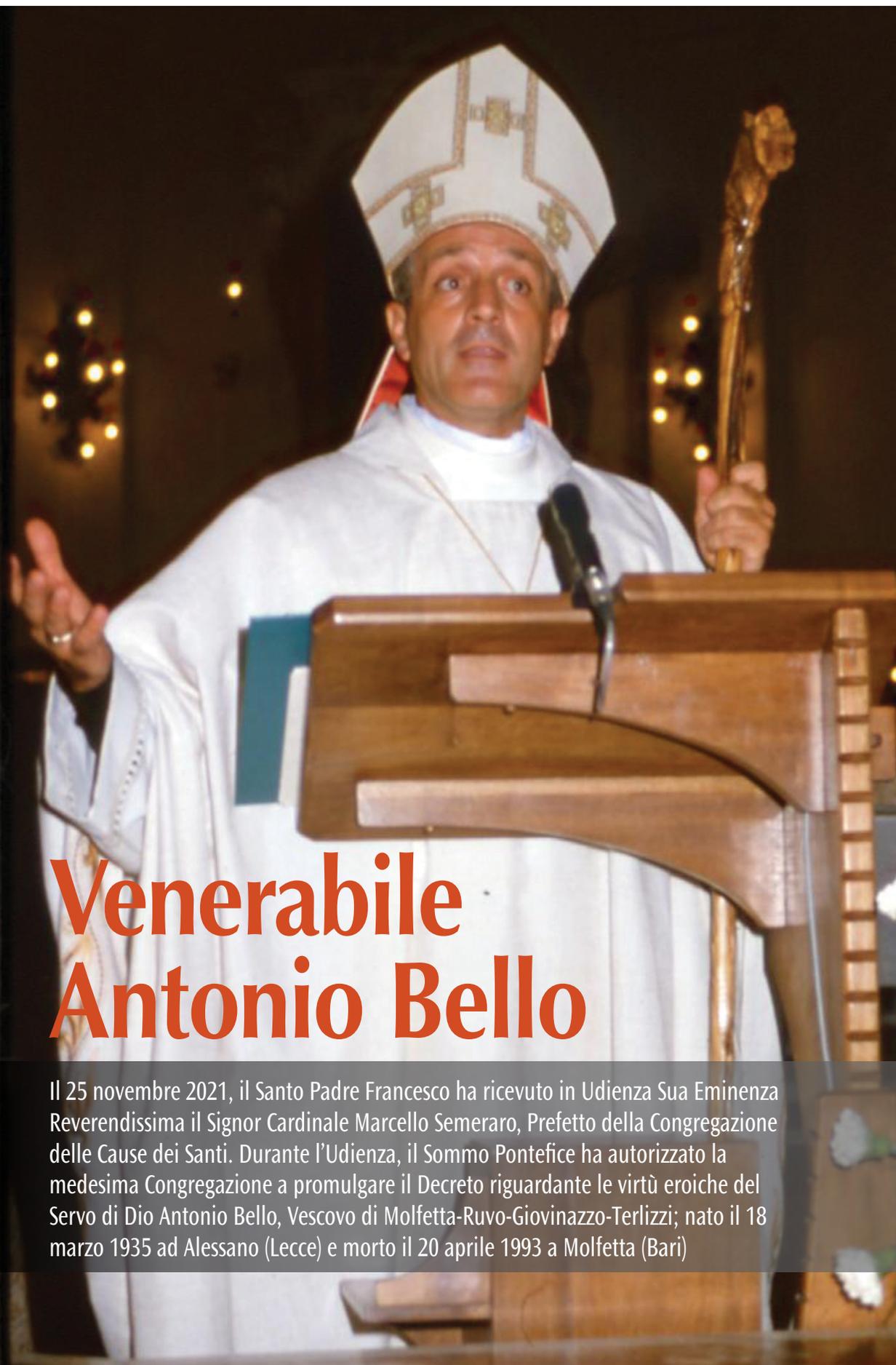
25 novembre 2021



Luce eVita@

Settimanale di informazione nella Chiesa
di Molfetta Ruvo Giovinzazo Terlizzi

€ 0,50 ii



Venerabile Antonio Bello

Il 25 novembre 2021, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Antonio Bello, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi; nato il 18 marzo 1935 ad Alessano (Lecce) e morto il 20 aprile 1993 a Molfetta (Bari)



Venerabile
Servo di Dio
Antonio Bello
(1935-1993)

DATA DECRETO:
25 novembre 2021
Papa Francesco

Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Mostrò la carità verso Dio nell'intensità della preghiera, dall'adorazione Eucaristica alla celebrazione della Santa Messa, nella gioia interiore e alla presenza di Dio. Le numerose incombenze pratiche del ministero episcopale non scalfirono o attenuarono la sua passione da innamorato di Cristo



LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bufi, Alessandro M.

Capurso, Roberta Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano

de Bari, Susanna M. de Candia,

Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta

Gadaleta, Gianni A. Palumbo,

Elisa Tedeschi.

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - iban:

IT15J0760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016. L'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dai RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta (Cell 327 0387107)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

venerdì: 16,30 - 19,30



VESCOVO La gioia di Mons. Cornacchia che ha ascoltato dal Card. Bassetti la lieta notizia. Adesso serve "semplicemente pregare e meditare sulla figura e sulle opere che don Tonino ha vissuto". E invocarlo per ottenere grazie per sua intercessione

Un frutto maturato



Mons. Domenico Cornacchia
Vescovo

Carissimi
è già felicemente nota l'attesa notizia della dichiarazione di **Venerabilità del Servo di Dio Antonio Bello** che il Card. Gualtiero Bassetti ha dato in diretta a noi Vescovi, radunati a Roma per la 75^a Assemblea Generale Straordinaria. L'abbiamo sentita prima dell'ora ufficiale, per concessione del Santo Padre, ed è subito

circolata sui nostri telefoni in tempo reale non riuscendo a contenere la gioia di questo momento di grazia.

"Durante l'Udienza concessa a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i Decreti riguardanti i miracoli attribuiti all'intercessione di alcuni santi e le virtù eroiche del Servo di Dio Antonio Bello, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi; nato il 18 marzo 1935 ad Alessano (Lecce) e morto il 20 aprile 1993 a Molfetta (Bari)".

Una gioia grande e un frutto che il Signore ha fatto maturare sull'albero del processo di canonizzazione piantato dai miei predecessori, in particolare da S.E. Mons. Luigi Martella, compianto Vescovo, dalla Postulazione diocesana, nelle persone del Postulatore S.E. Mons. Agostino Superbo e del Vicepostulatore mons. Domenico Amato e di tutti gli altri membri del Tribunale e della Commissione storica.

Una particolare gratitudine va al Postulatore romano Mons. Luigi Michele de Palma e a tutti coloro che hanno reso testimonianza delle virtù del Venerabile Mons. Antonio Bello, Vescovo, facendo sì che papa Francesco, dopo aver ascoltato due speciali Commissioni di Cardinali e Vescovi, potesse giungere ad autorizzare, giovedì 25 novembre 2021, la promulgazione del Decreto di riconoscimento dell'eroicità delle virtù.

La gratitudine più grande va proprio a Papa Francesco che ha reso possibile tutto ciò e, con il senno di poi, ci ha quasi preparati alla notizia, sia venendo di persona nella sua terra, sia tornando negli ultimi giorni a citare

spesso il pensiero e l'opera del Venerabile.

Gratitudine profonda anche a S.Em. il Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, che ha avuto modo di conoscere in prima persona Mons. Antonio Bello essendone anche conterraneo.

E ora cosa tocca fare?

Semplicemente pregare e meditare sulla figura e sulle opere che don Tonino ha vissuto, e chiedere al Signore il dono di una grazia, di un miracolo per intercessione del Venerabile. Ancora di più siamo chiamati a sforzarci di imitarne la vita, la spiritualità, la carità, le virtù, l'impegno sociale a tutto tondo a servizio dell'uomo, a partire dagli ultimi.

La tempistica per le successive fasi del processo (beatificazione e canonizzazione) non è data saperla perché non appartiene al tempo cronologico, ma al tempo della Grazia di Dio.

Continuiamo quindi a diffondere la conoscenza del suo episcopato e del suo magistero, soprattutto verso le nuove generazioni che non lo hanno conosciuto direttamente. A noi il dovere di passare questo testimone in altre mani con l'augurio di poter godere un giorno in cielo della gloria di tutti i santi. Speriamo di poterci preparare a una degna celebrazione diocesana per ringraziare Dio di questo ulteriore dono che ci fa.

Ancora grazie al Santo Padre, Al card. Semeraro, al Postulatore e alla Famiglia di don Tonino (ho potuto con gioia comunicare la notizia al fratello Trifone).

Pregate anche per me affinché il Signore mi dia la gioia di essere un tantino degno di questa bella eredità che Egli ha messo nelle mie mani.



Il 30 novembre 2013, alla presenza del Card. Angelo Amato, allora Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, si conclude la fase diocesana della Causa di Canonizzazione del Venerabile Antonio Bello.

POSTULATORE Nel corso degli ultimi anni il lavoro della Postulazione è proseguito e ha condotto a termine la stesura della *Positio*. Continuano a giungere numerose segnalazioni di grazie, favori e benefici spirituali

Virtù esemplari



Luigi M.
de Palma
Postulatore

Una gioia incomparabile ha pervaso il cuore di tutti nell'aprendere che giovedì 25 novembre Papa Francesco, durante l'udienza concessa al Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, ha autorizzato la promulgazione del decreto di riconoscimento delle virtù eroiche del Servo di Dio Antonio Bello (1935-1993). Alla

gioia si unisce la viva riconoscenza nei riguardi del Papa per il grande dono che ha voluto destinare alla Chiesa. D'ora in poi al Servo di Dio Antonio Bello verrà attribuito l'appellativo di "Venerabile".

Del resto, è stato di grande conforto tornare a udire, nella Giornata mondiale dei Poveri (14 novembre 2021), dalle labbra di Papa Francesco il nome del Servo di Dio Antonio Bello e sentire citare il suo invito a «organizzare la speranza», senza limitarsi semplicemente a sperare, ma testimoniando il desiderio di andare incontro a Cristo che viene attraverso l'esercizio della carità.

Non è la prima volta che il Papa ha evocato la figura, l'insegnamento e l'esempio del Servo di Dio, anzi il desiderio realizzato di pregare sulla sua tomba e di visitare la diocesi in cui egli ha profuso il ministero episcopale sono stati segni ulteriori della stima e dell'apprezzamento coltivati nei riguardi del compianto Vescovo. I gesti e le parole di Papa Francesco tuttora accompagnano il desiderio e le speranze di tanti fedeli, i quali attendono di poter venerare l'amato Presule con l'aureola della santità.

Nel corso degli ultimi anni il lavoro della Postulazione è proseguito e ha condotto a termine la stesura della *Positio*, cioè un volume che documenta la biografia, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio, un dossier che intende comprovare come la fede e la testimonianza cristiana di Mons. Bello siano stati davvero esemplari, tanto da poter essere riconosciuti come un dono della grazia di Dio per tutti i fedeli. Il lavoro è stato giudicato positivamente ed ha ottenuto l'esito sperato.

Sono in molti a considerare santo il compianto Vescovo e altrettanto numerosi sono coloro che chiedono quanto si debba attendere per vederlo elevato agli onori degli altari. È una domanda legittima, alla quale però la Postulazione non può rispondere, perché non dipende da essa, bensì dalla suprema decisione del Papa. La venerabilità è una

tappa raggiunta, tuttavia non basta per introdurre nel culto della Chiesa la memoria dell'amato Presule, perché la disciplina canonica esige che per sua intercessione vengano riconosciuti due miracoli, uno per la beatificazione e l'altro per la canonizzazione. Dopodiché il Papa potrà decidere di concedere dapprima, con la beatificazione, una liturgia propria alla Chiesa diocesana e poi, con la canonizzazione, la sua estensione alla Chiesa universale.

Alla Postulazione continuano a giungere numerose segnalazioni di grazie, favori e benefici spirituali attribuiti all'intercessione del Servo di Dio e ottenuti tramite la preghiera, ma essi non sono sufficienti per la beatificazione e la canonizzazione.



Per raggiungere queste tappe – è bene ribadirlo – si richiedono due miracoli. Il miracolo è una sospensione delle leggi naturali dovuta all'intervento divino, per intercessione del Servo di Dio, perciò si deve dimostrare l'autenticità dei fatti ritenuti miracolosi (non soltanto le guarigioni). Per essi la Postulazione deve far sì che si avvii un regolare processo canonico, durante il quale viene presentata e raccolta la relativa documentazione insieme all'escussione dei testimoni. Anche in questo caso tutti gli atti del processo vengono inviati per il loro esame alla Congregazione per le cause dei Santi e l'eventuale decisione del Santo Padre.

Mentre crescono l'attesa e le speranze, si deve continuare a pregare il Signore, affinché conceda a noi, suoi fedeli, di rendergli grazie, ancora una volta e anche nella liturgia, per il dono che fa alla Chiesa nei suoi Santi.



**PREGHIERA PER LA
CANONIZZAZIONE
DEL SERVO DI DIO MONS.
ANTONIO BELLO
E PER CHIEDERE GRAZIE
PER SUA INTERCESSIONE**

Signore Gesù Cristo,
che hai dato alla Chiesa
come Vescovo
il Servo di Dio Antonio Bello,
intrepido annunciatore
del Vangelo,
pastore ricco di sollecitudine
apostolica,
amico dei poveri
costruttore di pace,
ascolta le nostre preghiere:
fa' che abbiamo
sempre viva memoria
di una guida così luminosa;
aiutaci a raccogliere
con generosità
l'eredità di una vita
vissuta nell'amore,
nella semplicità, nell'autenticità
e nell'amabilità;
sostienici nel custodire
il tesoro delle
sue spinte ideali,
aperte alla speranza.
Donaci la gioia di vederlo
tra coloro che la Chiesa addita
come testimoni esemplari
da imitare e venerare.
Il suo benefico influsso
avvertito come presenza
viva e operante
continui a sostenere il cammino
della nostra Chiesa
e di quanti si rivolgono a lui
fiduciosi nella sua intercessione.
A Te, Signore della vita,
la lode e l'onore nei secoli.

“Si mostrò accogliente, amabile, premuroso, generoso e attento alle singole persone, volle farsi povero per essere vicino agli ultimi, sottoponendosi a rinunce e sacrifici”

CONGREGAZIONE La biografia di don Tonino, in sintesi, e le sue virtù, pubblicata sul sito della Congregazione per le Cause dei Santi

Venerabile Servo di Dio Antonio Bello (1935-1993)

Antonio Bello nacque ad Alessano (Lecce, Italia) il 18 marzo 1935. Concluso il ciclo formativo delle elementari, entrò nel Seminario Vescovile di Ugento per poi proseguire la formazione seminariale e liceale presso il Seminario Regionale di Molfetta. Nel 1953 fu inviato a Bologna, presso il Seminario dell'Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale degli Operai per la formazione dei Cappellani del Lavoro.

L'8 dicembre 1957 fu ordinato sacerdote. Completò la Licenza in Teologia presso il Seminario di Venegono (Milano) e il Dottorato in Teologia Pastorale presso la Pontificia Università Lateranense. Nel 1958 fu nominato dapprima insegnante e poi Rettore del Seminario di Ugento. Nel 1978 divenne amministratore parrocchiale della parrocchia del S. Cuore della stessa città e, dal 1979 al 1982, fu parroco a Tricase. Svolsse anche l'incarico di Assistente dell'Azione Cattolica diocesana, Canonico della Cattedrale, predicatore e organizzatore di incontri culturali.

Il 10 agosto 1982 San Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Il suo ministero episcopale fu animato da grande amore per Cristo, dalla passione per l'evangelizzazione e per la giustizia, dalla predilezione per gli ultimi.

Nel 1985 venne nominato Presidente nazionale del Movimento Pax Christi, in cui si impegnò attivamente nella sensibilizzazione a favore dell'obiezione fiscale contro le spese militari e contro il piano di militarizzazione della Puglia, nonché per la pace a livello nazionale durante la prima "Guerra del Golfo" e il conflitto nella ex-Jugoslavia.

Fu costantemente vicino alla sua gente, attento alle richieste di tutti i bisognosi, sollecito nei confronti dei sacerdoti, immerso nelle problematiche del territorio, ma con uno sguardo sempre aperto al mondo, soprattutto ai diseredati e alle vittime della guerra, testimoniando il Vangelo come segno di contraddizione. Nel dicembre 1992, durante la guerra nei Balcani, benché già malato di cancro allo stomaco, si fece ispiratore

e guida di persone credenti e non, di differenti nazionalità, unite dall'obiettivo di sperimentare "un'altra ONU", mostrando la possibilità di vivere nella concordia, entrando come pellegrino di pace nella Sarajevo devastata dalla guerra in corso.

Morì a Molfetta (Italia) il 20 aprile 1993.

La virtù della fede di Antonio Bello, semplice e robusta al tempo stesso, fu alimentata alla scuola della madre e del parroco di Alessano. Nel suo agire feriale ebbe una fede incarnata, che metteva a proprio agio anche i lontani, i quali avvertivano il fascino di una vicinanza profondamente umana. La malattia finale lo consumò tra

dolori acuti, ma egli non smise mai di pregare. Amò da vero figlio la Vergine Maria. Nei Santi vedeva testimoni autorevoli del Vangelo e la prova storica della fecondità del messaggio cristiano. In particolare amò San Francesco d'Assisi e fu Terziario francescano.

Antonio, consapevole della presenza del male nel mondo, rimaneva ancorato alla certezza della Redenzione e per questo, anche nei momenti umanamente più difficili, non si lasciava andare alla disperazione. Nell'orizzonte teologale della speranza del Servo di Dio vi fu il fondamento del coraggio nella vita quotidiana.

Quando si rivolgeva ai malati, per incoraggiarli a non sottovalutare la loro situazione perché inchiodati sul retro della stessa Croce di Cristo, soprattutto negli ultimi anni, essendo anche lui ammalato, risultava credibile e riusciva ad infondere speranza a tutti.

Mostrò la carità verso Dio nell'intensità della preghiera, dall'adorazione Eucaristica alla celebrazione della Santa Messa, nella gioia interiore e alla presenza di Dio. Le numerose incombenze pratiche del ministero episcopale non scalfirono o attenuarono la sua passione da innamorato di Cristo.

Esercì la carità verso il prossimo in grado eroico. Si mostrò accogliente, amabile, premuroso, generoso e attento alle singole persone, volle farsi povero per essere vicino agli ultimi, sottoponendosi a rinunce e sacrifici.



La comune chiamata alla santità

«Mi riferisco in particolare a voi, parroci, responsabili pastorali, catechisti, educatori cristiani: sarà vostra costante premura quella di ricentrare attorno al primato della vita spirituale ogni sforzo apostolico, facendo capire che la santità è una vocazione per tutti e non il risultato di un processo selettivo che scarta alcuni e privilegia altri. Se santo è colui che risponde alla chiamata, e se è vero che per ognuno c'è una chiamata, ne deriva che la tenuta cristiana, di una persona o di una comunità, va giudicata in rapporto alla santità e non in rapporto a parametri appariscenti di successo, o di organizzazione, o di efficienza, o di consenso. Cristiano non è colui che celebra riti, ma colui che si fa trovare in casa dal Signore che lo interpella, e gli risponde di sì».

Mons. Antonio Bello

dal Programma pastorale 1989/90
in *Diari e Scritti pastorali*, p.340
ed. Luce e Vita